

Consultazione pubblica sullo schema del "Secondo Piano di Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica"

Contributo della Fondazione per lo sviluppo sostenibile

La Fondazione per lo sviluppo sostenibile accoglie con favore l'iniziativa, promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico, di aggiornare il Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica (PAEE) del 2007. Si tratta di un'occasione importante per riflettere anche in Italia su quei mutamenti profondi che negli ultimi anni hanno caratterizzato il quadro strategico energetico mondiale ed europeo. La proposta di un aggiornamento del PAEE risponde, inoltre, alla necessità di intervenire con maggiore decisione e urgenza su quello che, secondo le analisi della Commissione europea, si presenta oggi come il più debole dei tre pilastri della strategia energetica al 2020.

Ciò premesso, la Fondazione per lo sviluppo sostenibile ritiene necessario sviluppare ulteriormente la bozza sottoposta a consultazione nelle seguenti direzioni.

- 1) Adeguare il PAEE 2011 all'obiettivo del Pacchetto europeo 2020 per l'efficienza energetica. Tale obiettivo è peraltro già incluso nello scenario adottato dallo stesso Ministero per il Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili (PANER) del giugno 2010. Secondo il PANER, per raggiungere il target vincolante del 17% dei consumi energetici finali coperti da fonti rinnovabili, è necessario mantenere tali consumi al di sotto della soglia dei 133 Mtep. Per far questo, sempre secondo l'analisi contenuta nel PANER, servono 12,5 Mtep di misure aggiuntive rispetto a quelle previste dal PAEE 2007. Ciò si traduce nella necessità di incrementare l'obiettivo al 2020 contenuto nella proposta di nuovo PAEE di circa 7,5 Mtep.
- 2) Dotare il PAEE 2011 di una strumentazione attuativa all'altezza dell'obiettivo. A tal fine è necessario varare un quadro strategico d'azione che, come auspicato nello stesso



documento in consultazione, superi misure basate su “meccanismi di incentivazione non strutturali”. In questo contesto, i meccanismi di incentivazione si intendono non solo di natura economica ma anche normativa. Oltre ai meccanismi di incentivazione è opportuno esplicitare, per ogni singola area di intervento, gli obiettivi, i target, i soggetti attuatori e gli strumenti di sostegno.

- 3) Riprendendo quanto contenuto nel capitolo 5 del documento in consultazione alla voce “proposte integrative”, aggredire con maggiore decisione quelli che, a parere della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e in linea con le indicazioni della Commissione europea, sono i due settori a maggiori criticità e potenzialità: edilizia e trasporti. Tra gli altri, si richiede di inserire: specifici obiettivi di realizzazione di edifici a energia quasi zero e una quota annua obbligatoria di riqualificazione del 3% del patrimonio immobiliare pubblico, in linea con le più recenti indicazioni europee (Direttiva 2010/31/CE, Piano di Efficienza Energetica della Commissione Europea del 8/03/2011, Proposta di Direttiva della Commissione Europea sull'Efficienza Energetica COM(2011) 370); misure strutturali per la promozione dello *shift* modale di merci e passeggeri verso ferrovie e navi, per lo sviluppo del trasporto pubblico urbano e per una crescita significativa di sistemi di mobilità sostenibile alternativi (ciclo-pedonale, sistemi di condivisione, *car pooling* etc.).

Il Presidente Edo Ronchi